

# IL FATTO-RELLO



N° 0/2006

Bollettino interno dell'Istituto "Francesco Fattorello" - Roma

*La via italiana alla comunicazione*

## Francesco Fattorello

*La nostra eredità*



**I fatti del Fattorello**

Luglio 2004: l'Istituto Fattorello al congresso mondiale DELL'AIERI ...

**Informazione e comunicazione**

La teoria della Tecnica Sociale dell'Informazione

**Sensazioni versate**

Impressioni, sensazioni, sentimenti che i "fattorelliani" esprimono così ...

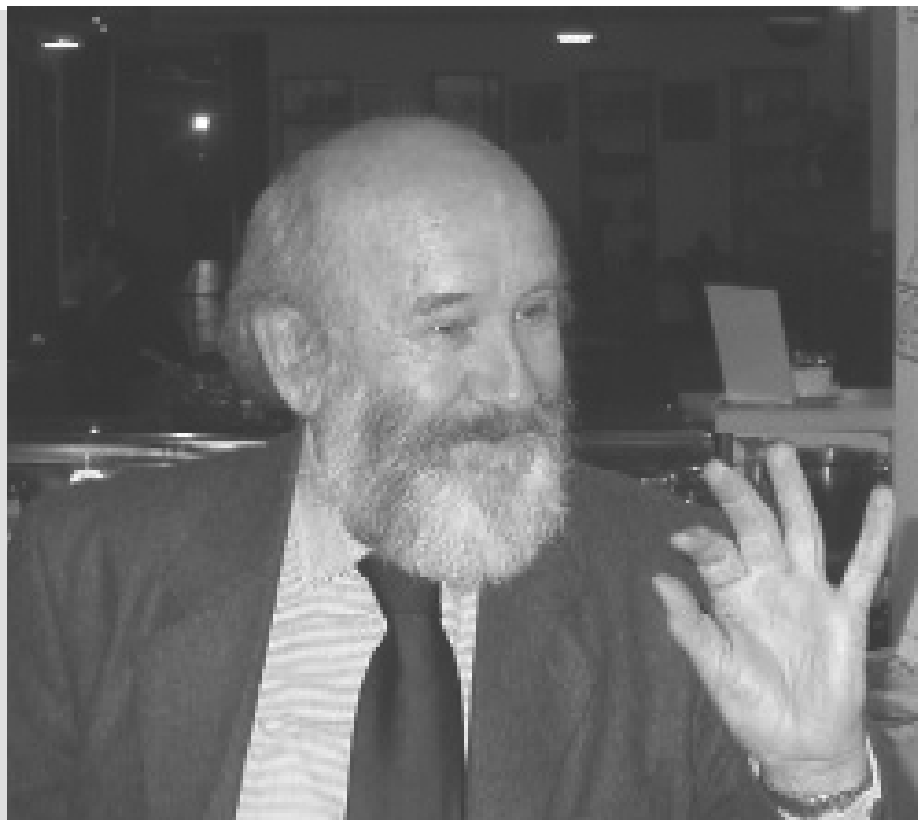


# EDITORIALE

GIUSEPPE RAGNETTI

Il 2006 sarà il sessantesimo anno di insegnamento della Tecnica Sociale dell'Informazione all'Istituto "Francesco Fattorello".

Per l'occasione nasce il nuovo house organ "Il Fatto-rello". Tale pubblicazione realizzata all'interno dell'Istituto da docenti e studenti dello stesso, vuole essere una palestra di allenamento intellettuale, un luogo di ricerca e sperimentazione ma, soprattutto, uno spazio dove presentare l'originale impostazione teorica sui problemi dell'informazione e della comunicazione. Ci auguriamo che tutti coloro che intendono avvicinarsi o approfondire i loro studi sulle dinamiche relazionali e comunicative all'interno della società, trovino sul "Fatto-rello" proficui spunti di confronto e di riflessione.



*Prof. Giuseppe Ragnetti, docente di Tecniche Relazionali e Comunicative al Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione e al Corso di Laurea Specialistica in Editoria, Media e Giornalismo - Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"*

## SOMMARIO

L'impostazione della nostra attività formativa	3
Note biografiche	4
La nostra eredità	6
Metodologia dell'informazione e della comunicazione	8
I fatti del Fattorello	10
Gli scritti del Maestro	12
Sensazioni "Versate"	13
A domanda... risponde!	14

*foto di copertina: Francesco Fattorello tiene a battesimo la prima Scuola italiana di Comunicazione (Roma: anno 1947)*

Bollettino interno dell'Istituto "Francesco Fattorello" - Roma  
Sede didattica:  
Istituto "Divina Provvidenza"  
V. Matteo Bartoli, 255 - 00143 Roma EUR  
info@istitutofattorello.org  
tel. 06-95.24.188 - 329-63.22.430

Anno I - Numero 0 - Gennaio 2006

**Direttore dell'Istituto Fattorello**  
*Giuseppe Ragnetti*

**Coordinatore Editoriale**  
*Eleonora Picci*

**Hanno collaborato a questo numero**  
*Federica Consolini, Remo Diana,  
Marina Petrillo, Eleonora Picci*

**Grafica:** *Giovanna Coen*  
**Stampa:** *MacFactory - Roma*

# L'IMPOSTAZIONE DELLA NOSTRA ATTIVITÀ FORMATIVA

GIUSEPPE RAGNETTI

Tra il caos delle Università, nel mare magnum di proposte di corsi, lauree brevi, seminari, master e scuole private ad altissimo livello, il nostro Istituto è in grado di fare da *trait-de-union* tra una scelta ben definita, quale può essere l'Università ed un approfondimento di tutte quelle materie che ruotano intorno al mondo della comunicazione.

La Scuola fondata nel 1947 dal Professore Francesco Fattorello giunge così al suo sessantesimo anno di attività.

La finalità dell'Istituto, perfettamente in sintonia con il suo fondatore, è la preparazione ai "mestieri della comunicazione". Materie fondamentali sono la

Teoria della Tecnica Sociale dell'Informazione, le Scienze dell'opinione e tutte le discipline inerenti alle molteplici Tecniche della comunicazione.

***L'Istituto Fattorello è in grado di fare da trait-de-union tra una scelta ben definita, quale può essere l'Università ed un approfondimento di tutte quelle materie che ruotano intorno al mondo della comunicazione***

L'Istituto che vanta un'esperienza pluridecennale organizzata, inoltre, la sua attività di ricerca operando su due versanti fondamentali: quello scientifico per l'interpretazione del fenomeno dell'informazione e quello pratico finalizzato alla definizione di una tecnica dell'informazione come strumento metodologico fondamentale.

L'Istituto Fattorello costituisce in Italia il primo centro di approfondimento e di didattica per la preparazione degli operatori dell'informazione.

## AREE TEMATICHE

- ♦ TEORIA DELLA TECNICA SOCIALE DELL'INFORMAZIONE
- ♦ SCIENZE DELL'OPINIONE
- ♦ DOXOMETRIA
- ♦ MODALITÀ RELAZIONALI: CONTROLLO DELLE BARRIERE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE COMUNICATIVE
- ♦ L'ARTE DELL'ASCOLTO E LA SUA FUNZIONE COMUNICATIVA
- ♦ RAPPORTI INTERPERSONALI E COMUNICAZIONE NON VERBALE
- ♦ TECNICHE DELLA COMUNICAZIONE SCRITTA E ORALE
- ♦ FUNZIONI AZIENDALI E COMUNICAZIONE ORGANIZZATIVA
- ♦ MARKETING DI RELAZIONE
- ♦ MARKETING E COMUNICAZIONE POLITICA
- ♦ I LINGUAGGI DELLA COMUNICAZIONE
- ♦ PROMOZIONE DELL'IMMAGINE E TECNICHE OPERATIVE

L'Istituto ha sede in Roma e collabora a livello internazionale con i maggiori centri studi nell'ambito della comunicazione tra cui *l'International Association for mass communication research*, fondata nel 1957 a Parigi dall'UNESCO, di cui è membro istituzionale.





# NOTE BIOGRAFICHE

DAL DIZIONARIO BIOGRAFICO  
ENCICLOPEDIA TRECCANI

Francesco Fattorello nacque a Pordenone il 22 Febbraio 1902 da Carlo, docente e direttore del Collegio "Toppo Wasserman" di Udine, e Maria Coromer.

Laureatosi in Giurisprudenza, indirizzò i suoi interessi verso la storia culturale della sua regione, pubblicando su questo argomento numerosi volumi, tra i quali Storia della Letteratura Italiana e della cultura nel Friuli (Udine 1929), Cultura e Lettere in Friuli nei secoli XXIII e XIV (ibid. 1934), La cultura del Friuli nel Rinascimento (ibid. 1938).

A questo ambito di interessi appartiene anche il profilo critico di Ippolito Nievo (I. Nievo, Bologna 1924), autore del quale continuò in seguito ad occuparsi curandone un'edizione di Lettere (Udine 1932).

Al genere del ritratto critico-biografico il Fattorello si era in precedenza già dedicato tracciando i profili di Tommaso Grossi (ibid. 1922), Massimo D'Azeglio (ibid. 1923), A. Fogazzaro (ibid.) e quelli di A.S. Novaro, S. Slataper, C. Stuparich e G. Borsi raccolti nel volume Eroi e Poeti (ibid. 1930).

In campo letterario è da segnalare anche la sua attività di saggista in periodici e riviste di cui fu anche l'ideatore. Nel

1923 fondò e diresse la Rivista Letteraria delle Tre Venezie, pubblicata fino al 1927; in seguito fondò la Rivista Letteraria (1929-1938).

Ad un altro ambito di interessi, il giornalismo, il Fattorello si dedicò per tutta la vita, non solo in qualità di giornalista (già a partire dal '26 era stato collaboratore del Corriere Padano), ma anche e soprattutto in qualità di teorico, particolarmente impegnato nel costruire e definire, sul piano scientifico come su quello istituzionale e accademico i caratteri e le competenze di una figura professionale.

Fu direttore dell'importante periodico Il Giornalismo (1939-1942) del cui comitato direttivo facevano parte E. Amicucci e F. Mezzasoma. Attraverso la rivista, il Fattorello manifestò il proprio sostegno all'istituzione di scuole di giornalismo da affiancare ai corsi di storia giornalistica tenuti nelle facoltà universitarie italiane di Scienze Politiche.

Nel primo numero della rivista scriveva: "non è proprio pacifico che le due istituzioni, quella professionale e quella universitaria, debbano restare separate; non è detto che non possano collaborare insieme e che l'una non debba trarre dall'altra elementi indispensabili per il proprio funzionamento e per perseguire i propri fini" (Le Scuole Professionali e gli Istituti Universitari di Giornalismo, p.73).

All'epoca il Fattorello era già uno dei pochi docenti italiani incaricati della cattedra di Storia del giornalismo, attività che aveva svolto, primo in Italia, dal 1928 presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste (il Corso libero era stato autorizzato dal Ministero delle Corporazioni e da quello della Pubblica Istruzione), e dal 1934 presso la medesima Facoltà dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

In questa città (dove il Fattorello si trasferì da Udine dopo la seconda guerra mondiale con la moglie Cosima Fischetto), fondò e diresse, dal 1947 in poi, l'Istituto Italiano di Pubblicità, con sede presso la Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche e attuariali.

L'Istituto svolse una duplice attività: da un lato si dedicò alla formazione professionale, dall'altro all'approfondimento e allo studio sociologico del fenomeno secondo l'interpretazione che lo stesso Fattorello aveva elaborato nella sua Introduzione alla Tecnica Sociale dell'Informazione.

I punti del programma furono realizzati con l'istituzione di due scuole: il corso propedeutico alle professioni pubblicitarie e la scuola di tecniche dell'informazione (già scuola di pubblicitaria applicata alle tecniche dell'informazione).

L'Istituto promosse inoltre la costituzione del Centro Nazionale per gli Studi sull'Informazione, fondato a Roma nel Dicembre 1956 e anch'esso attivo fino al 1975, presieduto dal Fattorello.

Il Centro sorse nel quadro della collaborazione internazionale promossa in questo settore dall'UNESCO per facilitare lo scambio tra istituti specializzati e studiosi, ed era naturalmente legato all'attività del Fattorello in quanto vicepresidente del Comitato per l'Informazione della Commissione Nazionale dell'UNESCO (presso la quale il Centro aveva sede a Palazzo Firenze), nonché vicepresidente (dal 1964 al 1981) DELL'AIERI (Association Internationale Etudes et Recherches sur l'Information) fondata a Parigi, nel 1957, sotto gli auspici dell'UNESCO, e Presidente della Commissione per lo studio dei problemi relativi alla formazione professionale dei giornalisti.

L'Istituto Italiano di Pubblicità e il Centro produssero rispettivamente le seguenti pubblicazioni periodiche: il primo la rivista semestrale Saggi e Studi di pubblicistica (1953-1972), il secondo la rivista Notizie e Commenti (1957-1975) e la pubblicazione annuale Bibliografia Nazionale sull'informazione, compilata a cura di una commissione costituita oltre che dal Fattorello, anche da R. Frattarolo, O. Pinto e B. Balbis.

Nella sua lunga carriera di insegnante, il Fattorello fu anche docente (e membro del Consiglio di amministrazione) del Centre International pour l'enseignement supérieur du journalisme dell'Università di Strasburgo e professore di Sociologia delle Comunicazioni presso la Scuola di Perfezionamento in Sociologia e Ricerca Sociale alla Facoltà di Scienze Statistiche Demografiche Attuariali dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Il Fattorello fu poi legato a numerosi istituti e accademie: ricordiamo, fra le altre, le sue qualifiche di membro effettivo del Centro Nazionale di Difesa e Prevenzione Sociale e dell'Istituto Internazionale di Sociologia, di socio corrispondente della Deputazione di Storia patria per le Venezie, di Presidente dell'accademia di Scienze e Lettere di Udine e del R. Istituto del Risorgimento presso la Consulta Provinciale di Udine.

Della sua attività di studioso della storia del giornalismo italiano, ci restano numerose opere tra le quali ricordiamo: Le origini del Giornalismo moderno in Italia (Udine 1929), Il Giornalismo Veneziano nel '700 (ibid. 1932) Il Giornalismo Italiano nei periodi della sua storia (ibid. 1935), Il Giornalismo Italiano dalle origini agli anni 1848-49 (ibid. 1937), Notizie per una bibliografia del Giornalismo (ibid. 1936-38), Il Giornalismo Italiano (ibid. 1941).

Terminata la sua carriera universitaria si era di nuovo tra-

sferito a Udine, dove dopo una lunga malattia, morì il 3 Ottobre 1985.

Alla sua scomparsa l'Istituto Italiano di Pubblicità prende il nome di Istituto "Francesco Fattorello" che per espressa volontà dello studioso e con il consenso degli eredi, affida al professore Giuseppe Ragnetti, la grande responsabilità di continuare la tradizione scientifica e didattica di uno dei massimi studiosi dell'informazione e della comunicazione.

L'Istituto prosegue in forme e strutture adeguate ai tempi la diffusione dell'impostazione teorica fattorelliana promuovendone la conoscenza a tutti i livelli: a conferma di tale impegno è l'attività didattica ininterrottamente proseguita, ormai da più di mezzo secolo, in varie sedi italiane e internazionali e specificatamente attraverso l'insegnamento dell'attuale Presidente Prof. Ragnetti, al corso di laurea in Scienze della Comunicazione nonché al Corso di laurea specialistica in Editoria, Media e Giornalismo presso l'Università "Carlo Bo" di Urbino.

La Tecnica Sociale nel contesto internazionale ha acquisito sempre più valenza di fondamentale utilità pratica e metodologica per tutti i "mestieri della comunicazione"; possiamo pertanto, tranquillamente affermare che oggi l'approccio mondiale alla comunicazione scaturisce dalla visione largamente anticipatrice di Francesco Fattorello.



# LA NOSTRA EREDITÀ

GIUSEPPE RAGNETTI

Non dovete meravigliarvi più di tanto se tutto il nostro insegnamento sarà una "lotta continua" contro i luoghi comuni, contro le acque quiete di facili approdi di abituale frequentazione.

***Non abbiamo capito tutto, ma certamente ci sforziamo di capire qualcosa***

Approdi ritenuti "sicuri" in base alla forza inesorabile del conformismo sociale, che spinge inconsciamente tutti noi, ad accordarsi tranquillamente ai "più".

Noi siamo i più bravi ma certamente siamo i più insoddisfatti di quanto finora raggiunto.

Non abbiamo capito tutto, ma certamente ci sforziamo di capire qualcosa.

Non siamo i più eruditi, ma certamente siamo i più curiosi: la nostra è una curiosità intellettuale che ci spinge a non fermarci all'ovvio.

Vogliamo indagare, vogliamo conoscere i presupposti che hanno portato a tutto ciò che viene infine definito ed accettato come ovvio.

Siamo più che mai convinti che "niente è meno ovvio dell'ov-

vio" e valga, pertanto, la pena di non fermarsi al primo gradino.

Non siamo infine impegnati o legati a chicchessia: non sappiamo e non vogliamo diffondere insegnamenti accomodanti per non turbare equilibri ormai consolidati e posizioni inattaccabili. Tutto ciò non sarebbe "fare ricerca" e i nostri studi non fornirebbero il benché minimo apporto alla conoscenza del fenomeno che tanto ci prende e ci appassiona.

Sarebbe ancora una volta, fare "Sociologia dell'Informazione" all'acqua di rose o alla camomilla, se preferite, così come avviene in diverse Università Italiane.

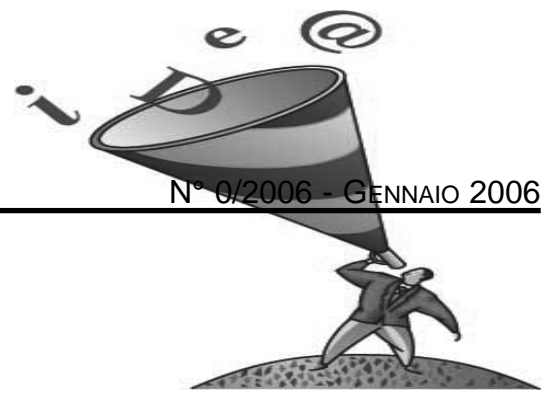
Si impartiscono fumose lezioni di "Sociologia della Comunicazione" che si limitano ad enunciare ora questa ora quella teoria, che non

va oltre la descrizione di ciò che è sotto gli occhi di tutti. Per dirla con FERRAROTTI si fa "Sociografia"!

Al di là non si riesce o non si vuole andare: è molto più facile e gratificante raccontare la solita storia dei mezzi caldi e freddi dell'onnipresente MAC LUHAN, o dei bisogni indotti dalla pubblicità, piuttosto che indagare scientificamente in merito ai problemi di cui vogliamo occuparci.

***Non siamo i più eruditi, ma certamente siamo i più curiosi: la nostra è una curiosità intellettuale che ci spinge a non fermarci all'ovvio***





Ma la gratificazione ottenuta e i riconoscimenti che ne deriverebbero, potrebbero non esser pari all'impegno richiesto: e allora "meglio evitare".

Oggi tutti parlano di informazione o di comunicazione: tutti i giorni sorgono iniziative culturali o didattiche al proposito.

Gli addetti ai lavori in qualsiasi settore dell'informazione e a qualsiasi livello di responsabilità e di preparazione, smanoiano di attivare corsi, corsetti, seminari, tavole rotonde, scuole per l'insegnamento della "comunicazione". Siamo ai corsi di giornalismo per corrispondenza, o al tutto sull'informazione in 5 lezioni, che tanta assonanza presenta con il ben noto "7 Kg in 7 giorni!".

Come possono, addetti ai lavori, operatori culturali, organizzatori di studi e ricerche pretendere di esaminare un fenomeno sociale di sì vasta portata, per corrispondenza o in corsi intensivi di 5 lezioni?

***Siamo ai corsi di giornalismo per corrispondenza, o al tutto sull'informazione in 5 lezioni, che tanta assonanza presenta con il ben noto "7 Kg in 7 giorni!"***

Evidentemente questi addetti ai lavori o hanno una bassissima stima della loro professione e dei presupposti scientifici che la sostengono, oppure peggio ancora, hanno una considerazione molto scarsa per il loro "allievi".

***Ti arriva l'invito a partecipare ad un convegno sui "Moderni mezzi di comunicazione" e scopri, alla fine, che si parlerà di navi, ferrovie e dell'irrisolto problema dei TIR !?!***

E siamo ai "divi" del mestiere, o addirittura alle famose soubrette che s'improvvisano docenti, pur ignorando qualsiasi nozione scientifica nei riguardi dell'informazione! Usiamo termini diversi per indicare lo stesso oggetto o, peggio ancora, usiamo gli stessi termini per identificare oggetti diversi!

Ti arriva l'invito a partecipare ad un convegno sui "Moderni mezzi di comunicazione" e scopri, alla fine, che si parlerà di navi, ferrovie e dell'irrisolto problema dei TIR!?!

Si tratta di indagare su fenomeni di estrema mutevolezza,

proprio perché di natura sociale: fenomeni quasi mai inquadrabili in caselle e schemi preconstituiti. Fenomeni che non possono prescindere dallo studio del motore centrale di tutta la tematica rappresentato dal problema dell'opinione.

Soltanto se entreremo nell'ottica che ci permette di indagare e possibilmente capire la genesi, la persistenza o il mutamento dell'opinione, soltanto allora potremo umilmente avvicinarci al fenomeno informazione.

Ogni scorciatoia, semplificazione o deviazione ci porterebbe fuori strada: avremmo indubbiamente perso il nostro tempo non facendo neppure un timido passo avanti verso la conoscenza.

***Soltanto se entreremo nell'ottica che ci permette di indagare la genesi, la persistenza o il mutamento della opinione, potremo avvicinarci al fenomeno informazione***

Ma i luoghi comuni, gli stereotipi e le opinioni della maggioranza sarebbero, ancora una volta, salve.



# METODOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

ELEONORA PICCI

*SEI IN GRADO  
DI INFORMARE  
E DI COMUNICARE?  
LA TECNICA SOCIALE  
FATTORELLIANA  
RISPONDE....*

La comunicazione ha sempre rappresentato, sin dalle epoche più remote, uno dei bisogni più reali e concreti degli uomini. Questi, attraverso la comunicazione, hanno creato, mantenuto o alterato l'ordine sociale e le loro relazioni mutando la propria identità.

Nessun sistema sociale si sarebbe potuto creare senza la comunicazione, che ha reso possibile la realizzazione di qualsiasi attività.

***Il comunicare  
implica una  
condivisione e  
consiste nel rendere  
partecipi gli altri di  
ciò che si possiede***

A tal proposito in uno spazio di comunicazione quale il **Fatto-rellò**, che vuole informare gli "addetti del settore", non poteva mancare un'importante sezione dedicata interamente ai processi e ai meccanismi

che sono alla base di ogni rapporto di comunicazione.

Prima di andare a fondo in tali rapporti è necessario mettere in evidenza l'importante differenza, che pochi conoscono, esistente tra l'informare ed il comunicare.

Si tratta di due momenti inscindibili ma distinti del fenomeno di cui questa sezione del nostro bollettino si occupa.

L'informare è semplicemente il "dar forma" all'oggetto che si vuole trasmettere, e rappresenta quindi il momento appena precedente alla trasmissione.

Il comunicare invece implica una condivisione e consiste nel rendere partecipi gli altri di ciò che si possiede.

Le teorie generali alle quali ci si riferisce per sostenere le tesi esposte, si basano sulle ricerche, approfondite e sempre attuali, del grande studioso di comunicazione Francesco Fattorello. Da sessanta anni, la tecnica sociale da lui realizzata risulta la più valida, per dimostrare che tutte le componenti del processo di comunicazione hanno un proprio significato. Legata allo status sociale di ciascuno, la comunicazione è un elemento di un complesso

sistema organico: cambiando quindi il contesto ed i mezzi in un processo di comunicazione, cambia anche l'efficacia di quest'ultima e la percettività dei suoi soggetti.

***L'informare è  
semplicemente il  
"dar forma"  
all'oggetto che si  
vuole trasmettere***

Le tecniche fattorelliane hanno rivoluzionato la maniera di intendere e fare informazione, basando tutto il processo della comunicazione su alcuni "termini chiave", che costituiscono gli elementi insostituibili dell'impostazione teorica sostenuta dal Prof. Francesco Fattorello.

Analizzando più da vicino i termini della tecnica sociale si può facilmente capire il successo delle teorie di questa piccola ma importante scuola di comunicazione di Roma, unica depositaria dell'eredità culturale fattorelliana.

Secondo la Tecnica Sociale, infatti, il fenomeno dell'informazione si concreta in uno speciale rapporto fra due termini principali: quello promotore e quello recettore.



Il soggetto promotore (Sp) trasmette al soggetto recettore (Sr) la sua interpretazione (O) del fatto (X), che è il motivo per cui si attiva il rapporto di informazione attraverso il mezzo (M).

Per comprendere a fondo il processo è possibile avvalersi della seguente formula ideografica:



Per ottenere il successo desiderato, l'adesione cioè del Sr alla formula di opinione proposta, tutto il processo di comunicazione dovrebbe ruotare intorno al soggetto recettore: studiarlo a fondo dunque per conoscere la sua acculturazione che determina le attitudi-

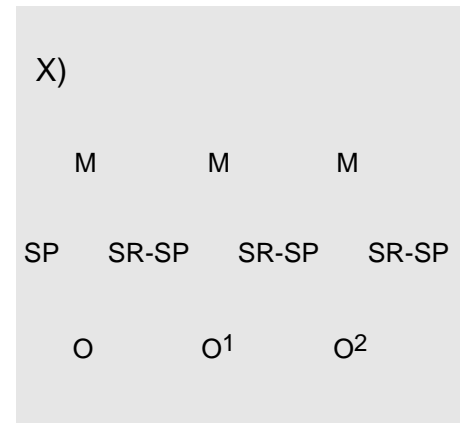
ni sociali in base alle quali si aderisce o meno alla proposta del Sp. Quando si verifica una convergenza di interpretazioni tra Sp e Sr sull'interpretazione proposta della X), ne scaturisce l'auspicata adesione di opinione.

Naturalmente il fenomeno qui analizzato, con i suoi vari elementi che lo compongono, è circoscritto e configurato in una formula ideografica che, pur rappresentando un punto iniziale ed uno finale, non si separa dall'incessante rinnovarsi ed articolarsi dei rapporti sociali, tramite i quali vive e si perpetua la società.

Pur avendo estratto il fenomeno dalla dinamica sociale, è importante sottolineare come questo possa vivere ed abbia senso solo nella realtà sociale.

Il fenomeno dell'informazione è alimentato dall'articolarsi dei rapporti sociali nei quali la società si perpetua e si rinnova.

La corretta rappresentazione ideografica dovrebbe quindi essere la seguente:



Questo schema esplica come il processo di comunicazione attivi altri processi di comunicazione in cui un soggetto recettore diventa, a sua volta, soggetto promotore.

Ognuno, dunque, può diventare fonte di informazione, motivo che giustifica l'importanza dell'acquisizione delle tecniche di comunicazione per ciascuno di noi.

Con la messa in atto di un processo di informazione hanno inizio le responsabilità sociali dell'informatore, il quale non dà solo dei ragguagli ma l'avvio a quella catena di rapporti d'informazione nel contesto sociale.





# I FATTI DEL FATTORELLO

FEDERICA CONSOLINI

*L'ISTITUTO FATTORELLO  
AL CONGRESSO DELL'AIERI*

L'istituto Francesco Fattorello è membro istituzionale dell'Associazione Internazionale per la ricerca nel campo dei media e della comunicazione (IAMCR/AIERI), fondata nel 1957 dall'Unesco, della quale il fondatore della scuola è stato vicepresidente per molti anni.

**"Comunicazione e democrazia, prospettive per un nuovo mondo" il tema affrontato dalla IAMCR/AIERI a Porto Alegre**

L'associazione verifica, ogni quattro anni con un congresso internazionale, il lavoro di ricerca che i vari studiosi portano avanti.

I settori di studio che l'Associazione abbraccia sono vari: studi sul pubblico, politiche e tecnologie comunicative, storia, comunicazione internazionale, media e sport, comunicazione politica, economia politica, psicologia e pubblica opinione, religione, cultura e media, ambiente e scienza.

L'ultimo congresso si è tenuto dal 25 al 30 luglio 2004 a Porto Alegre in Brasile, presso l'università cattolica PUCRS di Rio Grande Do Sul, il tema che si è affrontato è stato il seguente: "Comunicazione e democrazia, prospettive per un nuovo mondo".

Il nostro Istituto era presente nella figura del Prof. Giuseppe Ragnetti, accompagnato da Alessandra Romano e da Federica Consolini.

L'argomento esposto dalla scuola è stato: **"La tecnica sociale dell'informazione come alta espressione della libertà di opinione"**.

Il tema prescelto è stato affrontato dal Prof. Ragnetti mettendo in rilievo come lo studio dell'umanità abbia evidenziato, da sempre, l'importanza

prioritaria attribuita da ogni sistema politico all'informazione e alla comunicazione.

**"La tecnica sociale dell'informazione come alta espressione della libertà di opinione" è stato il tema affrontato dal Prof. Ragnetti al Congresso internazionale in Brasile**

L'obiettivo dichiarato è stato quello di permettere all'opinione pubblica di diventare voce di un popolo consapevole e responsabile; ma in realtà nessuna forma giuridica finora prodotta, ha consentito tale realizzazione.



da sinistra:  
Federica Consolini, Giuseppe Ragnetti, Alessandra Romano

Ora più che mai che i nuovi mezzi di comunicazione hanno portato ad una globalizzazione informatica, si rende indispensabile un approccio teorico che consenta lo studio e l'interpretazione del fenomeno ma soprattutto fornisca strumenti e metodologie operative coerenti agli obiettivi che si vogliono perseguire.

***La metodologia fattorelliana crede e sostiene che ogni comunicazione vada studiata in base al soggetto coinvolto. Il recettore non può essere più un "target" - bersaglio passivo.***

La tecnica sociale rappresenta una visione di incredibile modernità e sembra poter fornire una risposta adeguata alle crescenti esigenze di informazione e comunicazione, che connotano le società democratiche di oggi.

Possiamo, quindi, affermare che la tecnica sociale è l'unica teoria italiana sull'informazione e sulla comunicazione formulata su rigorose basi scientifiche oltre che una costruzione metodologica profondamente radicata nella tradizione culturale europea.

Proprio basandosi sull'assunto che non possa esistere un'impostazione teorica sulla comunicazione, sempre valida ed applicabile a qualunque recettore, la metodologia fattorelliana crede e sostiene che ogni comunicazione vada studiata in base al soggetto coinvolto.

Il recettore non può essere più un "target" - bersaglio passivo, ma essendo un soggetto opinante è in grado di promuovere a sua volta, con pari dignità, la comunicazione, all'interno di una complessa dinamica sociale.

La ricerca dell'adesione del soggetto recettore, si nutre dell'apporto di una teoria, quale la tecnica sociale, che studia, innanzitutto, la sua acculturazione e le sue attitudini sociali (intese come disponibilità ad accettare opinioni proposte sulla base della propria acculturazione).

Ancora una volta, dunque, il Fattorello ha dimostrato di non essere più nell'ambito della persuasione occulta dell'impostazione anglosassone, che ha fatto leva sulla psiche del-

l'individuo, ma riconosce la dignità di ogni persona umana liberamente pensante e padrona della sua mente.

Questo è ciò che il Prof. Ragnetti ha ribadito nella sua conferenza a Porto Alegre quel luglio 2004 davanti ad europei, africani, asiatici, americani e sud-americani, tutti interessati e consci della necessità di fare ulteriori passi avanti nella ricerca sulla comunicazione.

La tecnica sociale dell'Istituto Fattorello è più che mai attuale e rappresenta, ad oggi, il punto di partenza di molte altre teorie internazionali, nate più tardi.



*Il Prof. Giuseppe Ragnetti a Porto Alegre, Brasile*



# GLI SCRITTI DEL MAESTRO

*Così scriveva*

*Francesco Fattorello  
nell'ottobre del 1974:*

## Deformazione?

Più volte in queste pagine si è richiamata l'attenzione del lettore sulla soggettività della informazione.

Un articolo di un eminente penalista ci dà modo di ritornare sull'argomento.

Si tratta di un articolo pubblicato sul quotidiano romano "Il Tempo" il 1° ottobre 1974, dal titolo "Informazione o deformazione" e già il titolo ci offre occasione per dire qualche cosa e cioè che non molto appropriata pare questa distinzione.

Infatti i processi di informazione (tramite il giornale o qualsivoglia altro strumento) possono sempre essere considerati come processi che informano o deformano secondo uno o altro punto di vista dei soggetti recettori.

Il fatto che un giornalista pubblichi un rendiconto su una certa mostra d'arte rilevando aspetti negativi atti a screditare la mostra stessa così da indurre il pubblico a non interessarsene, può essere giudicato dagli organizzatori della mostra come una "disinformazione" di quella iniziativa.

In materia di informazione i processi muovono da un sog-

getto promotore tramite mezzi o strumenti atti a trasferire certi contenuti i quali sono la forma data da detti soggetti alla materia oggetto di informazione. La forma dipende dalle facoltà opinanti dei soggetti promotori.

Essi hanno facoltà di informare in quanto hanno facoltà di opinare e la varietà delle "formule d'opinione" che essi possono introdurre nel processo sono infinite e sempre "informanti" o "deformanti" se negative secondo il punto di vista dei soggetti recettori.

Sono i soggetti recettori, diretti o indiretti, coloro ai quali le informazioni possono sembrare "deformate" se divergenti dal modo di vedere, di opinare, che a loro è confacente.

Il problema discende sempre dalla soggettività dell'informazione: soggettività del promotore e del recettore.

Che il promotore informi bene o male è una valutazione del recettore secondo il suo punto di vista; ma è sempre una informazione inserita nel tessuto dei rapporti sociali che è fatto non di informazioni buone o di infor-

mazioni cattive, ma di queste e di quelle o meglio di quelle che a ognuno di noi sembrano "buone" e di quelle che a ognuno di noi sembrano "cattive" secondo una valutazione del tutto soggettiva che fa ognuno di noi in virtù di quelle stesse facoltà opinanti con le quali il soggetto promotore le informò per noi.

Coloro che tanto discutono di informazione obiettiva (secondo il loro punto di vista professionale o politico che sia) dovrebbero tenere nella dovuta considerazione la realtà dei fenomeni dai quali non può discendere soltanto la loro obiettività.



Francesco Fattorello



## SENSAZIONI “VERSATE”

...di tali abbagli vive l'animo umano, condotto oltre la siepe dallo sconosciuto abitante del cielo. Si imprimono parole su spiriti stracchi e l'idioma si incarna in moltitudini inopere al pensiero. Saprà riconoscere l'altro nel silenzioso avvio del giorno o all'imbrunire, tra messe di sconcertanti idee, non mie. Divine. Ma non abito il sacro se non incidentalmente, per lento avvio della coscienza. Durevole forma o immota presenza, la cui ombra traccia il ricordo nel reflusso della memoria. L' inconoscibile agita i fianchi ampollosi in danza macabra: non sa la morte del suo doppio. Amorevole compagno il sonno, stigmata della veglia, accecato dal giorno immobile. Sei già ieri, mentre il sole cala i suoi raggi di rabbiata collera alla notte.

*Marina Petrillo*

Gentile amico/a, vorrei cercare di farti capire, in poche righe, se quello che cerchi puoi trovarlo nella mia scuola. Per illustrarti sinteticamente il concetto, innanzitutto prova a sostituire le parola "insegnamento" con la parola "scambio", poi sostituisci "nozione" con "pratica", ed infine togli il criterio di "affermazione" ed esalta quello dell'"opinione". Questo è solo l'inizio della spiegazione di cosa s'intende per scuola Fattorelliana, una scuola del tutto particolare dove, anche materialmente, spesso e volentieri cattedra e banchi mutano i propri ruoli. A questo punto mi insorge l'obbligo di doverti tre risposte....certo, lo so, tu di domande ancora non ne hai fatte, ma è chiaro che per frequentare questa scuola devi almeno averle intuite e cioè; Che cosa imparerò ? A che mi servirà? Dove mi porterà? Se non ti dispiace, inizierei da quest'ultima in quanto, l'insegnamento e l'utilità potrebbero rivelarsi così variegati che sarebbe quantomeno improbo per me cercare di spiegare. seppur marginalmente. Molto più interessante ed omogenea è la risposta al traguardo prefisso ovvero....vi porterà al di fuori del mare dei pregiudizi e dell'esaltazione dell'inutilità dell'essere obiettivo. Caro amico/a, tutto parte dalla predisposizione al mettersi in discussione, a cercare di capire che in uno stesso messaggio, mittente e destinatario potrebbero non intendere lo stesso senso e che visto che è impossibile che il mondo giri secondo i nostri schemi mentali, cerchiamo noi di capire quali sono quelli degli altri esseri umani. Sentirete parlare di soggetto promotore e recettore, di mezzi, di opinioni, ma soprattutto scoprirete che....quello che ascoltate ed apprendete, in fondo è sempre stato lì nel fondo del vostro animo, e forse il mio intervento è servito solo ad accelerarne la sua fuoriuscita.

Augurandovi un buon corso,  
Francesco Fattorello (o chi per lui...)

*Remo Diana*



# **A DOMANDA...**

# **...RISPONDE!**



## **A CHI SONO RIVOLTI**

## **I CORSI DELL'ISTITUTO FRANCESCO FATTORELLO?**

A tutte le persone che sentono l'esigenza di comunicare meglio con gli altri nell'ambito lavorativo, in famiglia, con l'altro sesso, con gli amici al bar o con le amiche dello shopping.

## **QUANTO È IMPORTANTE**

## **SAPER INFORMARE E COMUNICARE?**

Nella società odierna l'informazione e la comunicazione rappresentano la materia prima più importante per proficue relazioni interpersonali e per la costruzione di una buona immagine di noi stessi.

## **COMUNICHIAMO SEMPRE**

## **QUELLO CHE VOGLIAMO COMUNICARE?**

L'incomunicabilità tra le persone sta diventando un problema comune e sempre più spesso causa disagi. Saper comunicare è necessario in tutti i momenti della nostra vita lavorativa, scolastica e privata e COMUNICARE BENE è utile a tutti e non solo agli addetti ai lavori.

## **A CHE SERVE SAPER COMUNICARE?**

Comunicare con gli altri e farsi comprendere ci dà forza, coraggio, voglia di fare, ci rende protagonisti della nostra vita, ci permette di aiutare gli altri e noi stessi.

## **PERCHÉ ISCRIVERSI AD UNO DEI CORSI DELL'ISTITUTO FRANCESCO FATTORELLO?**

Se vuoi intraprendere uno dei tanti "mestieri della Comunicazione" (giornalista, pubblicitario, addetto stampa, responsabile della comunicazione d'impresa, responsabile di marketing, ...) o più semplicemente superare brillantemente gli esami, guadagnarti la stima e la considerazione di amici, parenti, colleghi e datori di lavoro, o ancor di più se vuoi aumentare la stima di te stesso...

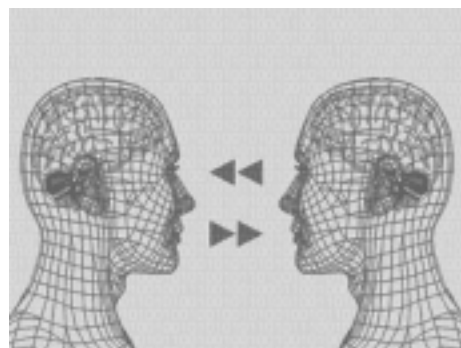
**... allora questo corso è per te!**

Per informazioni ed iscrizioni:  
info@istitutofattorello.org - gragnetti@tiscali.it  
06-95.24.188 (segreteria telefonica)

# Dal prossimo numero:

Le rubriche presenti in questo numero:

- \* **LA NOSTRA EREDITÀ**
- \* **METODOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**
- \* **I FATTI DEL FATTORELLO**
- \* **SENSAZIONI "VERSATE"**
- \* **A DOMANDA... RISPONDE!**



saranno integrate dalle rubriche di approfondimento:

- \* **LA POLITICA: O CHE BELLA X!**
- \* **SE TI GUARDO...TI ASCOLTO**
- \* **L'ARTE: NON METTERLA DA PARTE**
- \* **LINGUAGGI E NUOVI ASSETTI ORGANIZZATIVI**
- \* **L'EVENTO SOTTO LA LENTE**
- \* **PAROLE PAROLE PAROLE**



ISTITUTO  
“FRANCESCO FATTORELLO”  
ROMA

---

*la via italiana alla comunicazione*



SCUOLA SUPERIORE

Sede didattica:

**Istituto “Divina Provvidenza”**

Via Matteo Bartoli, 255 - 00143 ROMA-EUR

[www.istitutofattorello.org](http://www.istitutofattorello.org)

[gragnetti@tiscali.it](mailto:gragnetti@tiscali.it) - [info@istitutofattorello.org](mailto:info@istitutofattorello.org)

06-95.24.188 (segreteria telefonica)

info: 329-63.22.430 - 335-833.42.51

L'Istituto “Francesco Fattorello” è membro di:

**International Association for Mass Communication Research (IAMCR)**

**Association Internationale des Etudes et Recherches sur l'Information (AIERI)**  
fondata a Parigi nel 1957, presso l'UNESCO, con il compito di promuovere lo sviluppo  
della ricerca scientifica sui problemi dell'Informazione in tutto il mondo

**Association des Amis de l'Istitut Francais de Presse et de Science de l'Information**